LEGENDA

N.B.: i codici utilizzati per indicare i tipi di dissesto, si riferiscono a quelli della Legenda Regionale per la redazione della carta del dissesto dei PRGC - giugno 2002, i cui contenuti sono confluiti nella D.G.R. 7 Aprile 2014, n. 64-7417 "Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica."

Elementi geologico-strutturali

- Substrato roccioso indifferenziato, affiorante e subaffiorante.
- Depositi di copertura indifferenziati (depositi glaciali e fluvioglaciali, depositi di versante).
- Depositi alluvionali di fondovalle e di alveo attivo.
- Depositi alluvionali di conoide (a: esterni al confine comunale).
- Contropendenza.
- Cresta montuosa rettilinea. Dorsale.
- Valle stretta ed incassata, legata a controllo strutturale.

Forme di versante dovute alla gravità

- Orlo e corpo di frana. Le forme attive (in rosso) vanno considerate un dissesto di tipo "Fa" e quelle quiescenti (in verde) un dissesto di tipo "Fq".
- Fa Fq FS — Frana puntiforme, impostata indifferentemente nel substrato roccioso o nei depositi superficiali; sono stati individuati dissesti di tipo "Fa" (attivi) e "Fq" (quiescenti), oltre che ormai stabilizzati "FS".
- 4-FQ6 — Scheda Rilevamento Frane, con indicazione del codice relativo al tipo di dissesto. Accompagna solo le frane significative e non quelle puntiformi, di scarsa rilevanza. (vd. Allegato 5 Schede monografiche rilevamento frane)
- Falda di detrito, eventualmente comprendente l'orlo di parete interessata da distacco di massi. Al loro interno, racchiudono anche i cosiddetti "macereti", individuati dal PPR (Tav. 4 - Componenti Paesaggistiche) Non sono da considerarsi come aree in dissesto, pur contribuendo a definire la pericolosità del territorio
- u — Settore di versante potenzialmente instabile, di incerta delimitazione areale, le cui caratteristiche inducono localmente ad un quadro di stabilità localmente prossimo all'equilibrio limite. Non rappresenta un dissesto in atto o quiescente, pur venendo valutato cautelativamente in fase di sintesi.

Forme fluviali e fluvio-glaciali legate alla dinamica delle acque

- a b c — Tronchi d'alveo, interessati da dissesto lineare lungo l'asta, di tipo "Ee" (a), Eb (b) ed Em (c) distinto in base a notizie storiche e ad osservazioni qualitative, di carattere strettamente geomorfologico.
- Dissesti areali con intensità del processo / pericolosità molto elevata EeA (alvei attivi T. Bogna, Rio Deseno e Rio Anzuno)
- Dissesti areali con intensità del processo / pericolosità elevata EbA, legati al reticolo minore (aree inondabili da acque con tiranti > 0.4 m, con modesti fenomeni di erosione/deposito)
- Dissesti areali con intensità del processo / pericolosità moderata EmA, legati al reticolo minore (includono settori morfologicamente depressi, caratterizzati da fenomeni di allagamento o ristagno)
- Tronchi d'alveo e/o tronchi di corsi d'acqua, non interessati da particolari processi di dissesto lineare.
- Reticolo idrografico secondario, non rilevante per gli ambiti urbanizzati o antropizzati, per cui non si è distinta l'intensità dei processi lineari.
- Tronco d'alveo abbandonato, non più riattivabile; non rappresenta dissesto.
- Linee di drenaggio da non considerare corsi d'acqua: linee di ruscellamento, fossi e rogge irrigue
- Tronco d'alveo coperto, intubato.
- CAe2 / CAm2 / CAb2 — Conoide alluvionale attiva = pericolosità molto elevata (CAe), elevata (CAb), moderata (CAm) *(tutte le conoidi sono da considerare con interventi di sistemazione, ovveorsia con la dicitura "2")*
- Bacini lacustri, aree depresse i soggette ad allagamenti
- Confine Comune di Domodossola

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DEL V.C.O.

COMUNE DI DOMODOSSOLA

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
VARIANTE STRUTTURALE 02
- PROGETTO PRELIMINARE -

- Circolare P.G.R. del 08.05.1996, n° 7/LAP "Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici", e successiva Nota Tecnica Esplicativa di dicembre 1999
- D.G.R. del 07/04/2014 n. 64-7417, "Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica

Elab. GEO 3a	CARTA GEOMORFOLOGICA, DEI DISSESTI, DELLA DINAMICA FLUVIALE E DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE - Scala 1: 10.000 -	Tav. 2a

Data Stesura: Aprile 2022
Ultimo aggiornam: Settembre 2024, giugno 2026

Adozione Progetto Preliminare
Adozione Progetto Definitivo

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	IL SINDACO	IL PROGETTISTA
	Lucio Pizzi	Dott. Geol. F. D'Elia

Studio Geologico D'Elia
via Roma, 3/a - 28802 Mergozzo (VB) - tel. 032380206 - e-mail geodeliaf@gmail.com

Forme di origine glaciale, in parte rimodellate da altri agenti morfogenetici

- a — Orlo di terrazzo e/o di scarpata, per lo più stabilizzato (a: cambio di pendio minore).
- Piede di scarpata, cambio di pendenza concavo.

Forme legate a scivolamenti delle masse nevose

Trattate nell'apposito Elab. Geo 2b "Carta di probabile localizzazione delle valanghe"

Forme antropiche

- a b — Principali aree riquotate antropicamente, influenzanti il deflusso delle acque superficiali, costituite da argini (a), rilevati stradali e ferroviari, aree riquotate (b).
- Area della discarica r.s.u. di Domodossola
- a — Area di cava in roccia (a: ex cava a Nord del Calvario, oggetto di intervento di recupero ambientale, in fase di ultimazione)
- Accumulo smarino di cava

Altri elementi

Delimitazione delle Fasce Fluviali del PAI (Variante approvata con D.P.C.M. del 10/12/2004)
- limite tra la fascia A e la fascia B
- limite tra la fascia B e la fascia C
- limite esterno della fascia C

NB: le delimitazioni rappresentate sono solo illustrative (costituiscono Norma quelle riportate dalle Tavole del PAI)